

WELCOME



Un fenomeno *planetario*

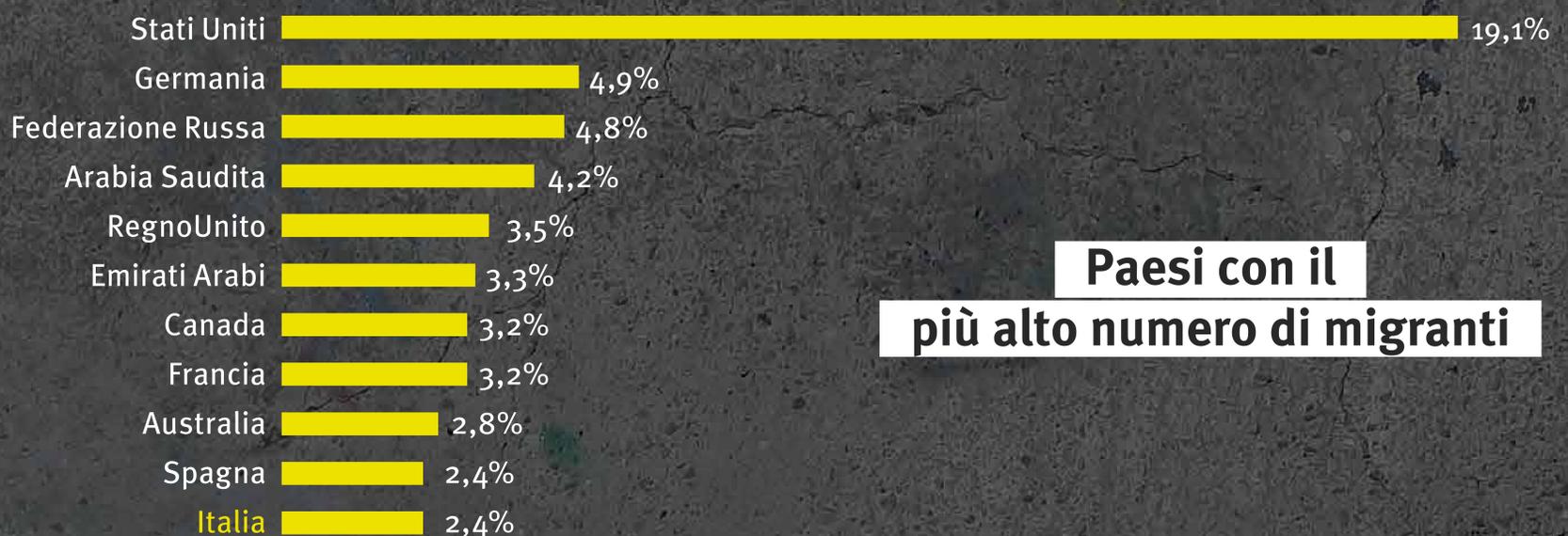
Sono 244 milioni le persone che vivono in un Paese diverso da quello di origine, il 3,3% della popolazione mondiale. Negli ultimi 15 anni i migranti sono aumentati del 41%, con un tasso di crescita del 2,3% all'anno, il doppio di quello che ha contraddistinto, nello stesso periodo di tempo, l'aumento della popolazione mondiale.

L'Asia ospita il 31% dei migranti a livello mondiale, seguita da Europa (30%), America del Nord (22%), Africa (10%), America Latina (4%) e Oceania (3%). Nella classifica dei Paesi con il più alto numero di migranti **l'Italia occupa l'undicesimo posto.**

Nell'area UE risiedono regolarmente 39 milioni di migranti, la Germania è il primo Paese seguita da Regno Unito, Italia, Francia e Spagna.

**Sono uomini e donne
come noi, fratelli nostri
che *cercano una vita
migliore*, affamati,
perseguitati, feriti,
sfruttati, vittime di
guerre: cercano una vita
migliore. Cercano la
*felicità...***

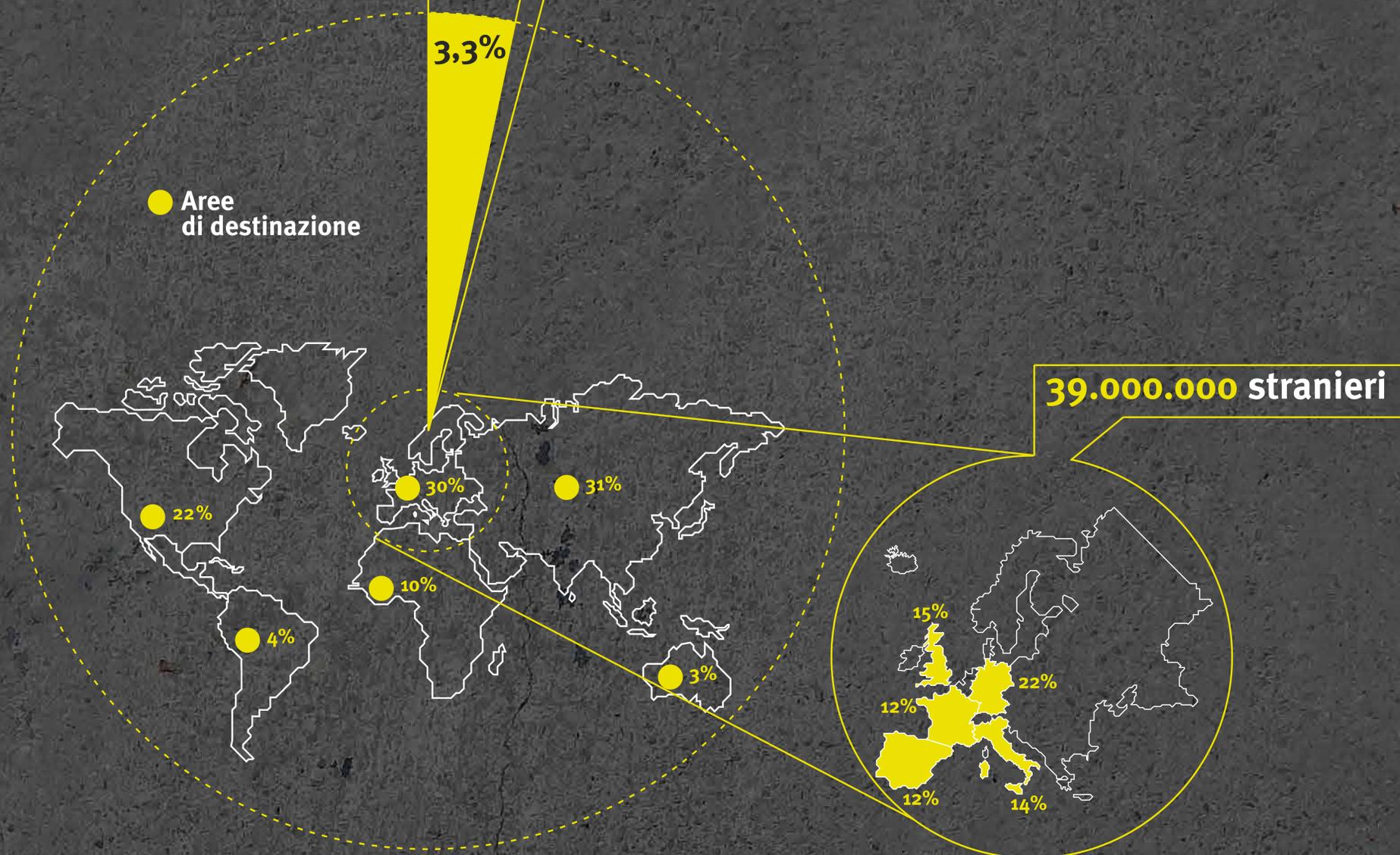
Papa Francesco



**Paesi con il
più alto numero di migranti**

244.000.000 migranti nel mondo

10/15% senza documenti

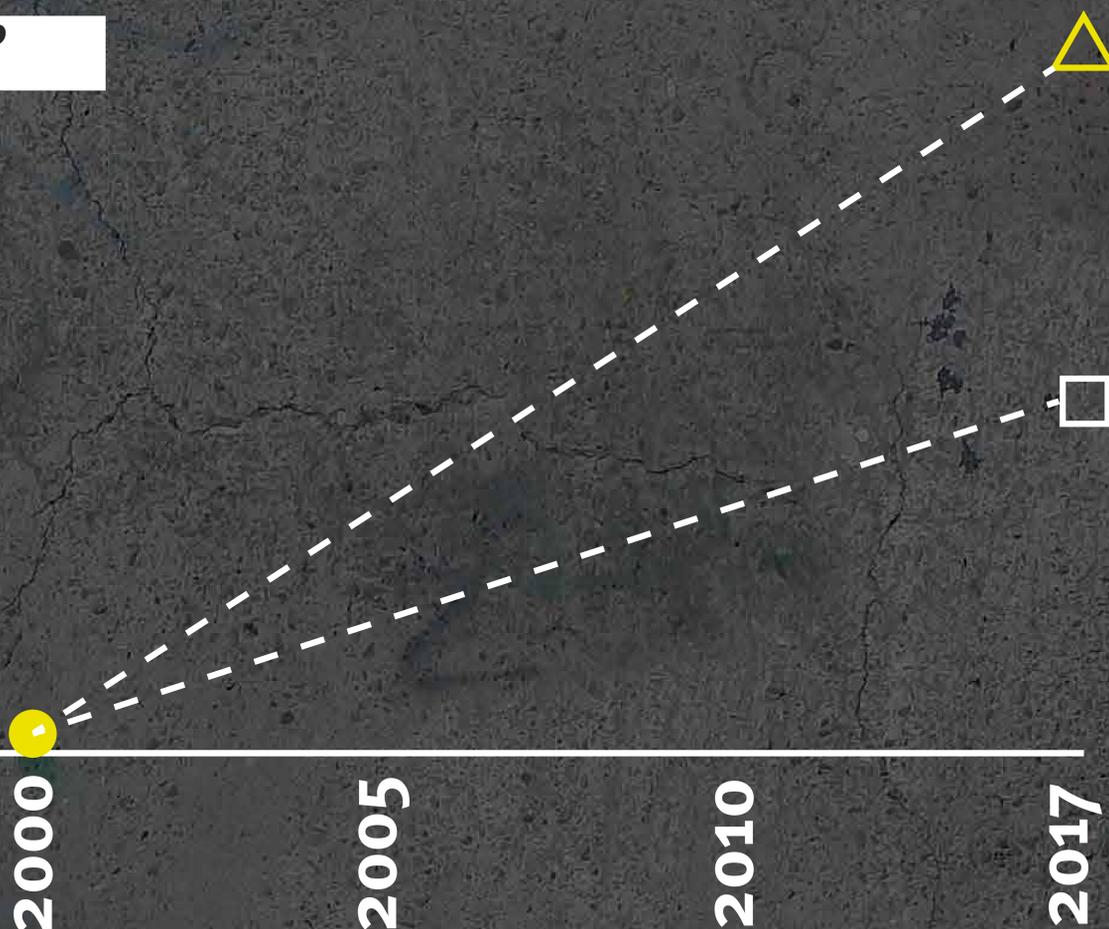


Numero stranieri **residenti**: Germania (9,2 milioni), Regno Unito (6,1 milioni), Italia (5,1 milioni), Francia (4,6 milioni) e Spagna (4,4 milioni). Gli stranieri residenti in questi cinque Stati membri totalizzano i tre quarti degli stranieri residenti nella UE-28.

Fonte: Onu, Caritas e Migrantes

“Bomba migratoria”

▲ aumento migranti
□ aumento popolazione



Non bisogna mai dimenticare che *i migranti*, prima di essere *numeri*, sono *persone*, sono volti, nomi, storie

Papa Francesco



Europa, *emergenza* profughi

Solo il **10%** arriva qui

68,5 milioni: è il numero di persone in fuga dal proprio Paese, vittime di guerre, persecuzioni o discriminazioni di carattere politico, etnico o religioso, disastri ambientali: mai così tanti prima d'ora. Il conflitto in Siria, considerato la più grave catastrofe umanitaria dopo la seconda guerra mondiale, ha prodotto un'ondata di profughi, così come le violenze in Afghanistan, Iraq e Somalia. Situazioni di grave pericolo si registrano anche in Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Mali, Sud Sudan, Ucraina.

Il maggior numero delle persone in fuga si ferma nei Paesi vicini alle zone di conflitto, in Europa arriva meno del 10%.

L'86% dei rifugiati è ospitato in Paesi in via di sviluppo. In Europa vivono 6,1 milioni di rifugiati, un numero in grande crescita negli ultimi anni.

Il Libano è il Paese che ospita il maggior numero di profughi rispetto alla popolazione locale: 1 su 6 è un rifugiato sotto la responsabilità dell'Onu, altri vi risiedono senza alcuna tutela. Seguono la Giordania (1 su 14) e la Turchia (1 su 23).

LIBERTÀ

Le rotte di mare e di terra

Il drastico rallentamento degli sbarchi, che prosegue dall'estate del 2017, ha determinato il più basso numero di migranti arrivati sulle coste italiane:

nel 2018 sono stati poco più di 23mila i migranti sbarcati in Italia, l'80% in meno rispetto all'anno 2017.

Il dato, inferiore anche a quello registrato nel 2013, modifica lo scenario dopo quattro anni di arrivi a sei cifre, tra i 120 e i 180mila dal 2014 al 2017. Cambiano anche le provenienze: per un terzo i migranti sono arrivati da Tunisia (oltre 5mila) e da Eritrea (3.300), al terzo posto gli iracheni (1.744).

La Libia è ancora il principale Paese di partenza dal continente africano,

ma è diminuito sensibilmente il suo peso percentuale rispetto ad altre zone, in particolare la Tunisia: nel 2018 è partito dalle coste libiche il 54% dei migranti giunti in Italia via mare, l'anno precedente la percentuale era del 90%. Il cambiamento è frutto degli accordi tra Roma e Tripoli - che hanno portato a un controllo massiccio delle partenze e delle imbarcazioni in viaggio da parte delle forze libiche - e della politica dei "porti chiusi" da parte italiana. Ma la pressione migratoria non è diminuita, sta piuttosto cambiando direzione. Dopo le stagioni che avevano visto prima la Grecia e poi l'Italia come destinazioni principali dei viaggi nel Mediterraneo,

la rotta più battuta è diventata quella tra Marocco e Spagna,

dove nel 2018 sono arrivate 64mila persone, il triplo rispetto all'anno precedente.

Nel 2018 ha intanto ripreso consistenza la **rotta balcanica.** I numeri sono molto inferiori rispetto all'esodo di un milione di persone che tra il 2015 e il 2016, dopo essere sbarcati in Grecia, percorrevano i Balcani per arrivare in Germania o Austria. Particolarmente calda è la situazione in Bosnia Erzegovina, dove si trovano migliaia di profughi siriani, iracheni, afgani che hanno attraversato Grecia, Albania e Montenegro prima di arrivare in Bosnia dove sono accampati nella speranza di varcare il confine con la Croazia (che significherebbe Unione Europea), e proseguire poi per Trieste. I dati, aggiornati a ottobre 2018, riportano 13 mila ingressi in Bosnia nel 2018, rispetto ai 600 del 2017.

